



tecnologia, realizzando innovazione di rilievo a livello metodologico-didattico e ambiente di formazione continua per il corpo docente.

All'esterno, per le opportunità, anche future, di un'interazione costante con le famiglie, con le altre scuole, con i soggetti del territorio a vario titolo interessati a raccordarsi con la scuola, nella consapevolezza che ogni tassello in più non è patrimonio della singola scuola, ma contribuisce, per effetti diretti e indiretti, a innalzare il livello di qualità di tutto il sistema-scuola e a incrementare conoscenze e competenze per le sfide della vita quotidiana, nell'intero territorio circostante.

Cambiare "l'ambiente di apprendimento" è la sfida della scuola del futuro, ma che la società, in rapida trasformazione, già esige.

# Apprendimento e innovazione tecnologica: *il futuro è oggi*

di Giuseppe Pierro

È l'Istituto tecnico commerciale e per il turismo "Laporta" a conquistare il primato di "Scuola del Futuro" in Italia. E lo ha fatto il 31 gennaio 2009 in occasione di un evento di inaugurazione a cui hanno preso parte il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. L'occasione è offerta dalla firma di un Protocollo

1. Diana Crane, *La produzione culturale*, Il Mulino, Bologna, 1996.

d'Intesa tra il ministro Brunetta e la Microsoft Italia con il quale si intende aumentare l'efficacia delle modalità d'insegnamento attraverso l'ausilio di un ambiente virtuale di apprendimento collaborativo condiviso. Realizzato da Microsoft Italia, senza oneri a carico del bilancio dello Stato, il progetto è stato concepito in ottica *open source* e prevede numerosi strumenti di automazione delle procedure amministrative più comuni, fino ad arrivare a sofisticati mezzi di innovazione tecnologica applicati alla didattica quotidiana.

Si tratta sicuramente di un progetto avveniristico che con buona probabilità potrebbe condurre alla materializzazione del più grande incubo che, da anni, affligge i nostalgici dell'insegnamento: la sparizione della cara, vecchia lavagna di ardesia!

Che siano tempi duri per la vecchia lavagna è, oramai, un dato di fatto. Già l'arrivo delle LIM, le Lavagne Interattive Multimediali, ha messo a dura prova l'uso delle lavagne ma, con un significativo slancio in avanti nel tempo, l'esperimento avviato all'Istituto "Laporta" si spinge ben oltre, fornendo per la prima volta un esempio concreto di come il computer possa effettivamente entrare nelle aule scolastiche e sostenere insegnanti e allievi nel quotidiano lavoro di insegnamento/apprendimento.

Sono passati più di 10 anni da quando, nell'ambito degli studi sulla comunicazione di massa, gli esperti e la letteratura scientifica di riferimento avevano cominciato a considerare il cosiddetto Paradigma della Cultura Mediale<sup>1</sup>, secondo cui l'enorme importanza assunta dalla televisione nella società contemporanea ha costretto gli scienziati sociali a ripensare la natura della comunicazione in generale e la trasmissione delle ideologie in particolare. Teorie successive hanno riconcettualizzato sia la natura dei messaggi dei media, sia la natura della risposta del pubblico, alimentando un considerevole dibattito circa il modo in cui i media trasformano e interpretano la realtà nel processo di diffusione di notizie e informazioni di varia natura.

Ma il "lungo" percorso dell'evoluzione delle teorie della comunicazione, o relativamente lungo, se si considera la rapidità con cui tutto ciò che è legato alla comunicazione e



La questione di come la scuola si collochi nel sistema della comunicazione è tra le più importanti discussioni che dovranno essere affrontate nel prossimo futuro

all'innovazione tecnologica si è sviluppato e diffuso negli ultimi 50 anni, ha senza dubbio prodotto un effetto positivo della sovradimensionata esposizione ai mezzi di comunicazione di massa da parte della popolazione. Oggi, infatti, si può parlare della cosiddetta "maturità dei pubblici" secondo cui il pubblico odierno, il pubblico "adulto" dei moderni mezzi di comunicazione di massa, funziona come un grande insieme di antenne che rinegoziano e rielaborano di continuo le informazioni ricevute, proprio come un enorme computer fatto di innumerevoli nodi interconnessi tra di loro. A questa ipotesi, realistica per di più, corrisponde però un'altra faccia della medaglia che presenta gli effetti negativi di un tale fenomeno che si verificherebbero in tutti i casi in cui quello stesso "pubblico" non possieda gli strumenti necessari a leggere, rileggere e selezionare in maniera critica i contenuti dei messaggi a cui è quotidianamente esposto, provocando effetti collaterali che si possono facilmente prefigurare.

Cosa direbbero, oggi, gli stessi scienziati che, 10 anni fa, hanno rivoluzionato le teorie della comunicazione fino a sfatare il mito della incontrollata predominanza dei media sulla popolazione? Ebbene, oggi, nell'epoca della convergenza, i media si sono riunificati, rialleati, in una nuova strategia che vede al centro proprio Internet<sup>2</sup>. È intorno al Web che oggi si concentra il dibattito internazionale, spaziando da temi quali la rinegoziazione dei saperi, la sicurezza delle informazioni e l'uso della rete nei processi di apprendimento.

Ma a seguito degli enormi mutamenti avvenuti nel sistema globale dell'informazione e della circolazione dei saperi, la scuola assume, oggi più che mai, un vero e proprio compito specifico in tal senso: fornire ai ragazzi gli strumenti "comunicativi" e le competenze informatiche necessarie a renderli autonomi nel difficile lavoro di interpretazione della complessità della realtà odierna.

Non a caso, infatti, la questione di come la scuola si collochi nel sistema della comunicazione è senz'altro tra le più importanti discussioni che dovranno essere affrontate nel prossimo futuro; è un problema enorme che probabilmente non potrà essere risolto con modificazioni non sostanziali che non coinvolgano, oltre la scuola, il territo-

2. Per approfondimenti sulla teoria della Media Convergence vedere: Thomas F. Baldwin, D. Stevens McVoy, Charles Steinfield, *Convergence*, SAGE Publications, Thousand Oaks California, 1996.

3. Per approfondire le tesi di Roberto Maraglino sul tema della comunicazione a scuola vedere: *Manuale di didattica multimediale*, Laterza, Roma-Bari, 1994 e *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Laterza, Roma-Bari, 2004.

rio e il mondo del lavoro. È necessario, afferma Roberto Maraglino, che la scuola entri in maggiore sintonia con le nuove forme della comunicazione e promuova tra i giovani una cultura multimediale "di saperi che non conoscono chiusure definitive e che prediligono l'incontro, la collaborazione, l'integrazione, la contaminazione"<sup>3</sup>.

## School of the Future: i dettagli dell'iniziativa

di Piero Gallo

LITC di Galatina, unico polo di eccellenza italiano e unico a usufruire dell'iniziativa, diviene in questo modo un punto di riferimento per l'intero sistema scolastico nazionale. All'interno del Centro, studenti e insegnanti hanno a disposizione PC portatili con il pacchetto Microsoft Office 2007 installato, e lavagne interattive attraverso cui i ragazzi possono fruire di contenuti didattici multimediali che integrano i contenuti dei libri di testo tradizionali e che comprendono sia materie a carattere scientifico-linguistico, sia umanistiche.

A disposizione di alunni e docenti vi è anche un innovativo sito Web, per usufruire delle più avanzate forme di *e-learning*, e un ulteriore laboratorio informatico per lo sviluppo di applicazioni in piattaforma Microsoft.NET.

Anche le famiglie diventano parte attiva nella "Scuola del Futuro" di Galatina: attraverso un sistema di Web Con-